

SALA INSEGNANTI

Un riassunto delle notizie scientifiche del mese relative al mondo della scuola, dell'apprendimento e dell'educazione.

di Simona Regina

INCORAGGIARE ANZICHÉ RIMPROVERARE

Definite chiaramente quali sono le vostre aspettative, valorizzate gli aspetti positivi e non focalizzatevi solo sui giudizi negativi. È questo il consiglio di Keith Herman, professore alla University of Missouri College of Education e coordinatore di uno studio recentemente pubblicato sul *Journal of Educational Psychology*, per migliorare il comportamento di alunni e alunne in classe. Secondo lo studio che ha coinvolto una scuola media di St. Louis nel corso di cinque anni, l'incoraggiamento piuttosto che il rimprovero può ridurre i comportamenti indesiderati e migliorare i risultati in termini sia di rendimento scolastico sia di rela-

zioni sociali. «Spesso come educatori ci concentriamo soprattutto sulla comunicazione di quello che non vogliamo che i nostri studenti facciano in classe, ma abbiamo scoperto che non funziona» chiarisce Herman. In effetti, di fronte a uno studente che disturba, tendenzialmente scatta il rimprovero e si stigmatizza il comportamento negativo. Invece, il segreto per una gestione ottimale della classe, secondo Herman, è «chiare cosa vi aspettate dai vostri alunni, incoraggiarli e muoversi in aula per monitorare il loro comportamento». Questo può contribuire a creare un clima scolastico rispettoso e aumentare il coinvolgimento. ■



Shutterstock



Getty Images/Stockphoto

COME FACCIAMO A LEGGERE?

Che impresa straordinaria è leggere: insieme di simboli messi in fila che si riempiono di significato. Ma esiste nel cervello un'area esclusivamente deputata alla lettura? Probabilmente no. Secondo una ricerca pubblicata su *Current Biology*, per svolgere questo compito usiamo una funzione evolutivamente antica più generalmente utilizzata per l'elaborazione di altri stimoli visivi. I ricercatori sostengono che nella nostra corteccia cerebrale non esiste un'area preposta esclusivamente alla lettura e che per leggere usiamo lo stesso approccio di quello per muoverci nel mondo attraverso le nostre esperienze visive: riconosciamo cioè forme, dimensioni, strutture e anche lettere e parole e ne catturiamo le statistiche: quanto spesso si presentano insieme, quanto le une predicono la presenza delle altre. E così siamo in grado di riconoscere i segni ortografici, comprenderli e immergervi nel piacere della lettura. ■

IL LINGUAGGIO DEI SEGANI

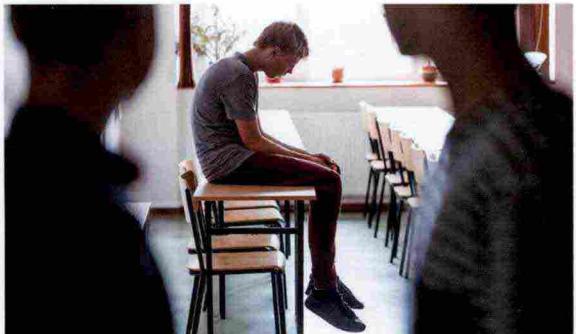
Come elabora il cervello il linguaggio dei segni? Uno studio pubblicato sulla rivista *Human Brain Mapping* chiarisce che la cosiddetta area di Broca nel cervello frontale dell'emisfero sinistro è una delle regioni coinvolte nell'elaborazione del linguaggio dei segni. Si tratta di una regione di cui da tempo è noto il ruolo centrale svolto nell'elaborazione del linguaggio. A quanto pare, elabora non solo il linguaggio parlato ma anche altre forme: come quello dei segni, dei suoni o della scrittura. ■



Shutterstock

POTERE E GERARCHEIE

Gli esseri umani, come la maggior parte degli animali sociali, tendono a essere organizzati gerarchicamente. In qualsiasi gruppo ci sono sempre individui che influenzano in modo più o meno significativo il comportamento degli altri: si pensi alle relazioni tra genitori e figli, insegnanti e studenti, dirigente e dipendenti. Quando i bambini riconoscono queste gerarchie? Uno studio pubblicato sulla rivista *Plos One* rivela che già prima dei due anni si acquisisce questa capacità. I risultati dimostrano che i bambini fin da piccoli sono in grado di comprendere relazioni sociali complesse e chi domina e chi no e non perché entri in gioco la forza fisica. ■



Shutterstock

BULLISMO: OCCHIO AGLI AMICI

Secondo uno studio condotto dall'università della California, gli adolescenti potrebbero avere maggiori probabilità di essere vittime di bullismo da parte dei loro amici. «Abbiamo riscontrato» spiegano gli autori sulla rivista *American Journal of Sociology* «che il tasso di aggressività e prepotenza tra pari è significativamente più alto tra gli studenti che hanno stretti legami tra loro». Dallo studio è emerso in pratica che coloro che fanno i prepotenti spesso usano l'aggressività in modo strategico per farsi largo all'interno del proprio gruppo sociale di riferimento: per esempio, quando ci si contendere un posto nella squadra della scuola o lo stesso amico del cuore. E se in

questi casi l'amico può essere una sorta di rivale, viene preso di mira. Secondo il National Center for Education Statistics, circa il 20% degli studenti di età compresa tra 12 e 18 anni riferisce di essere stato vittima di bullismo a scuola. «Molti adolescenti potrebbero non essere consapevoli di quanto sia comune il bullismo tra amici» spiega la ricercatrice Diane Felmlee. «Sapere di non essere i soli a vivere un'esperienza del genere può essere rassicurante», può contribuire a ridurre l'ansia. Gli autori suggeriscono che iniziative che contribuiscono a rafforzare l'amicizia, come le attività extrascolastiche, potrebbero aiutare a ridurre questo «effetto nemico». ■

IMPARARE A REGOLARE LE EMOZIONI

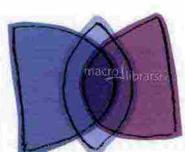
Si intitola *Regolare le emozioni* ed è edito da Carocci (2021) il libro di Stefano Canali, ricercatore della Sissa di Trieste e dell'università di Roma Tre. Pensato per educatori, insegnanti, operatori sanitari, il libro accompagna a conoscere le strategie di regolazione delle emozioni per migliorare l'attenzione, l'autocontrollo e ridurre lo stress. Dal training dell'attenzione agli esercizi per lo sviluppo dell'empatia, ogni attività è presentata da una scheda completa di introduzione e riferi-

menti alla letteratura scientifica e in alcuni casi audioguide che facilitano la pratica stessa. ■

Regolare le emozioni

Teorie e metodi per lo sviluppo e il potenziamento dell'autocontrollo

Stefano Canali



Carocci Faber



COSE DELL'ALTRO MONDO:

Tutto quello che piace ai vostri alunni (e che potreste non sapere): idoli, meme, app e gadget del momento.

di Federica Baroni e Sarah Pozzoli



WARNER BROS/WEBPHOTO

LA MAGIA

DI HARRY POTTER

Sono trascorsi 24 anni dall'uscita del primo libro della saga di J.K. Rowling e 20 dal primo film, ma il maghetto non risente del tempo trascorso: da un'indagine condotta da Mondadori sui principali personaggi amati dai bambini e dai ragazzi, è emerso infatti che è ancora tra i preferiti nella fascia 6-9 anni e 10-13 anni, sia tra i maschi sia tra le femmine. Oltre ai libri e ai film, continuano ad andare a ruba anche gadget e oggetti del mondo di Hogwarts: si stima che nel 2020 il marchio Harry Potter abbia raggiunto un valore complessivo di oltre 25 miliardi di dollari.

A gennaio è stato inoltre annunciato che è in lavorazione una serie tv e che a luglio 2022 uscirà la terza puntata del film spin-off *Animali fantastici*. Consigliamo la (ri)lettura almeno dei primi libri. ■

e trap di moda tra i ragazzi. Ma forse in periodo di Dad e lockdown c'era bisogno di un pezzo che spaccasse: uno sfogo collettivo ben incarnato dalla giovane band romana. Una curiosità: il testo della canzone è dedicato ai professori che ripetevano loro di stare zitti e buoni. ■

SORELLANZA

Bella così è il titolo di una canzone della rapper Chadia Rodriguez (23 anni) che varrebbe la pena far ascoltare in classe, soprattutto alle medie, quando le ragazzine vengono prese di mira perché non rispondono ai canoni di bellezza previsti oggi. «Devi soltanto sembrare te stessa/Né una regina né una principessa/Solo chi non ti ama ti vuole diversa». Durante un'intervista con *Focus Junior* Chadia, da tempo in prima linea contro il cyberbullismo e il body shaming, ha detto che le donne devono fare gruppo e non essere in competizione. Non devono subire e fanno bene a circondarsi di persone che hanno gli stessi valori. Insieme si sta meglio e si combatte meglio. Forza ragazze! ■



003383